



**Conservatorio Statale di Musica
"Giacomo Puccini"**

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

19121 – LA SPEZIA

Via XX Settembre n. 34 – Tel. 0187/770333 Fax 0187/770341

Codice fiscale 91027910115

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)
2021 – 2023**

**Piano Triennale P.T.P.C. e P.T.T.I. 2021-2023
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "GIACOMO PUCCINI" DI LA SPEZIA
*approvato con Delibera Consiliare 4/2021 del 01.02.2021***

Sommario

1. INTRODUZIONE - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
1.1 IL CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "GIACOMO PUCCINI" DI LA SPEZIA	5
1.2 LA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SETTORE.	5
1.3 Offerta formativa	6
1.4 Organi di governo	6
1.5 Sedi	6
1.5.1 La sede CENTRALE di Via XX Settembre	6
1.5.2 La sede STACCATA di Via XX Settembre	6
1.5.3 Le sedi per gli spettacoli	6
2. SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)	7
2.1 Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione.....	7
2.2 Controllo e prevenzione del rischio	8
2.3 Programmazione triennale	9
2.4 Relazione dell'attività svolta	9
3. SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)	9
3.1 Premessa	9

3.2 Obiettivi del Programma	11
3.3 Responsabile della Trasparenza	11
3.4 Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza	11
3.5 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	12
3.5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo	12
3.5.2 Soggetti coinvolti nell'individuazione del programma	13
3.5.3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	13
3.5.4 Termini e modalità di adozione del programma	13
3.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	13
3.6.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino	13
3.6.2 Comunicazione dei contenuti relativi alla didattica, alla produzione ed alla programmazione artistica	13
3.6.3 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale	13
3.6.4 Le giornate della trasparenza	13
3.7 Processo di attuazione del Programma	14
3.7.1 Premessa	14
3.7.2 L'attuazione del programma	14
3.7.3 Strumenti del responsabile della trasparenza	15
3.7.4 Accesso civico	15

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)
2021-2023**

PREMESSA

Programma triennale e Responsabile della trasparenza

Visto la Delibera ANAC 831 del 03.08.2016 ove si individua il Direttore del Conservatorio quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e dell'integrità (R.P.C.T.) ai sensi della L. 190/2012 e ss.mm.ii., il Direttore procede alla stesura del presente programma in ottemperanza al d.lgs. n.33 del 2013, recependo le linee guida della CIVIT in materia di applicazione dello stesso.

Introduzione alla normativa e al Programma Triennale per la trasparenza

Si riporta di seguito un'introduzione alla normativa redatta dalla "Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (CIVIT) circa l'ambito di applicazione del decreto legislativo **14 marzo 2013, n.33** recante il "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Fonte: Delibera CIVIT n.50/2013

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi mesi, di penetranti interventi normativi. Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio. La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge 17 dicembre 2012, n. 221, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*", aveva poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del **Piano della prevenzione della corruzione**, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. In considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, questa Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, "*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*", al fine di evitare duplicazioni, si era riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Da ultimo, in attuazione della delega contenuta nella legge n.190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il **d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n.33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza.

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'Istituto dell'accesso civico (art. 5). Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della

performance. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione della sezione **“Amministrazione trasparente”**, che sostituisce la precedente sezione **“Trasparenza, valutazione e merito”** prevista dall’art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020 - 2023

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all’interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli. L’Istituto intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l’obiettivo di ridurre l’opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

1. INTRODUZIONE - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 IL CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "GIACOMO PUCCINI" DI LA SPEZIA

Il Conservatorio della Spezia è nato nel 1979, come sezione staccata del conservatorio "Paganini" di Genova. Fu il compianto M° Mario Fiorentini ad adoperarsi perché ciò fosse possibile, e a divenire così il primo "Fiduciario" dell'istituzione. Il Conservatorio ha ottenuto l'autonomia nel 1992, sotto la direzione di Tina Zucchellini, ed è stato successivamente intitolato a Giacomo Puccini, il grande operista che visse e operò non lontano dalla Spezia (Torre del Lago Puccini è a mezz'ora di automobile da qui), e al quale colpevolmente non era ancora dedicato nessun Conservatorio statale. La sede del Conservatorio è Villa Marmorì, una importante palazzina situata nei terreni che furono di Virginia Oldoini, Contessa di Castiglione. Opera dell'Architetto Franco Oliva, è considerata forse il più importante esempio di Stile liberty alla Spezia.

Il Conservatorio della Spezia, negli anni, ha scelto uno sviluppo numerico moderato, e grazie a ciò è riuscito a non subire nessuna crisi nel livello delle domande di ammissione, sempre superiori ai posti disponibili, anche dopo la messa a ordinamento dei Trienni di I livello, e del conseguente termine alle immatricolazioni nel previgente Ordinamento. Nel corso degli anni, gli studenti hanno brillantemente vinto concorsi solistici (ricordiamo per tutti il pianista Maurizio Baglini) e intrapreso importanti carriere, soprattutto, come è naturale, nei Cori e nelle Orchestre degli Enti Lirici e delle Istituzioni Sinfoniche.

Il Conservatorio serve un'area ben più ampia della Provincia spezzina: gli allievi provengono infatti da tutto il Levante ligure, dalla Lunigiana, da tutto il Nord della Toscana, e anche dalla Maremma. In aumento netto il numero di studenti stranieri, soprattutto asiatici. Gli accordi *Erasmus* con istituti di Turchia, Portogallo, Austria, Regno Unito, Spagna, Olanda, Belgio, Polonia, Germania e Danimarca, e importanti accordi bilaterali con Università e Conservatori di Russia, USA e Cina hanno negli ultimi anni comportato un interscambio di allievi e docenti che ha reso il Conservatorio Puccini una realtà consapevole e partecipe del mondo della formazione musicale internazionale. Nell'ambito dei rapporti con la Germania è di sicura importanza il fatto che il Conservatorio sia protagonista del gemellaggio tra La Spezia e la città di Bayreuth, sede del Festival wagneriano.

Nella loro gestione, e grazie alla presenza di docenti che sono anche importanti professionisti della musica, è stata incrementata l'attività artistica, e intrapresa una regolare opera di registrazioni discografiche di docenti e soprattutto allievi: da ricordare in particolare la brillante Jazz Band, denominata LSJO (La Spezia Jazz Orchestra).

1.2 LA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SETTORE.

La formazione artistica, musicale e coreutica, fino all'anno 2000, era disciplinata dalle stesse norme del sistema scolastico (*D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (c.d. Testo Unico sull'istruzione)*) ancorché con delle specificità dovute alla particolarità del settore e al personale dipendente delle Accademie di Belle Arti, delle Accademie Nazionali di Danza e di Arte Drammatica, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si applicava il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola. (*CCNL 4 agosto 1995, Accordo successivo per il personale delle accademie e dei conservatorio 1 agosto 1996, CCNL 26 maggio 1999, CCNI 31 agosto 1999, CCNL 15 marzo 2001, Accordo successivo per il personale di accademie e conservatori 18 ottobre 2001*).

Il Ministero della Pubblica Istruzione, nella sua articolazione dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, esercitava le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività delle istituzioni.

L'esigenza di una riforma che elevasse il settore al livello universitario era sentita da tempo ma, solo alla fine degli anni novanta, con la promulgazione della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, è divenuta realtà. Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) si configurano ora quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono l'attività di produzione artistica correlata. Per rendere operativa la riforma è stata attribuita loro la personalità giuridica unitamente ad alcune rilevanti autonomie: autonomia statutaria, didattica, scientifica,

amministrativa, finanziaria e contabile, quest'ultima da esercitare nell'ambito dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato in uno specifico comparto di contrattazione collettiva: il Comparto delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale: il comparto, che sarebbe dovuto nascere a gennaio del 2002, è stato, invece, generato con notevole ritardo. Il primo contratto collettivo, relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003, è stato sottoscritto il 16 febbraio 2005, mentre il secondo biennio economico, 2004/05 è stato sottoscritto l'11 aprile 2006. Sono stati in seguito sottoscritti i seguenti contratti: contratto collettivo nazionale integrativo 22 giugno 2005, CCNL quadriennio giuridico 2006/2009 e bienni economici 2006/07 e 2008/09, sottoscritto il 4 agosto 2010 e, infine, il CCNI 12 luglio 2011.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, eroga finanziamenti alle istituzioni autonome, vigila su di esse offrendo supporto e consulenza, promuove l'autonomia del sistema e il raccordo con il sistema scolastico, con quello universitario e con gli altri sistemi formativi, nonché con il sistema produttivo e delle professioni e con le pubbliche amministrazioni; promuove, inoltre, lo sviluppo dell'offerta formativa, della produzione artistica e l'attuazione del diritto allo studio.

1.3 OFFERTA FORMATIVA

Il Conservatorio della Spezia ha predisposto un'offerta formativa ampia basata su corsi triennali di I livello e corsi biennali di II livello: corso di diploma accademico di I livello e corso di diploma accademico di II livello; previgente ordinamento; corsi propedeutici; laboratori strumentali.

1.4 ORGANI DI GOVERNO

Gli organi di governo dell'Istituto si dividono in organi necessari (stabiliti dalla normativa) e specifici.

Sono Organi necessari quelli previsti del D.P.R. 28 Febbraio 2003, n.132.

Sono Organi specifici quelli che l'Istituto nell'esercizio della sua autonomia statutaria, ritiene opportuno istituire per un suo miglior funzionamento.

Sono organi necessari dell'Istituto:

- a. il Presidente;
- b. il Direttore;
- d. il Consiglio di Amministrazione;
- e. il Consiglio Accademico;
- f. il Collegio dei Revisori;
- g. il Nucleo di Valutazione;
- h. il Collegio dei Professori;
- i. la Consulta degli Studenti.

Sono organi specifici dell'Istituto:

- a. il Vicedirettore
- b. i Dipartimenti di Istituto

1.5 SEDI

Attualmente la situazione è la seguente:

1.5.1

La sede di Via XX Settembre n.34:

Affidata al Conservatorio "Giacomo Puccini" dalla Provincia della Spezia che gestisce l'immobile.

1.5.2

La sede dell'ex-Istituto "Don Rubino":

L'utilizzo di tale sede distaccata è totalmente utilizzata dal Conservatorio dall'anno accademico 2018/19; la struttura è affidata al Conservatorio "Giacomo Puccini" dalla Provincia della Spezia che gestisce l'immobile.

1.5.3 Le sedi per gli spettacoli:

Il Puccini dispone di un proprio Auditorium di circa 80 posti a sedere. Per eventi di rilievo vengono utilizzate sale più idonee disponibili in Città, *in primis* la Sala Dante, in Via Ugo Bassi n.4, proprietà del Comune della Spezia e individuata quale secondo Auditorium del Conservatorio.

2. SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

2.1 Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A)
- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale (Tabella B).

TABELLA "A"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori	Basso	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni	Basso	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione patrimonio mobiliare	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione attività contabili e cassa economale	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Istituto e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione – Personale	Concessione permessi e congedi	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione – Personale	Procedure rilascio certificazioni	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e

			della semplificazione)
--	--	--	------------------------

TABELLA "B"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Direzione amministrativa	Compensi a carico del Fondo di Istituto	Medio	Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	Medio	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all'indizione dei bandi; pubblicazione dei bandi sui siti web dell'Istituto e del Ministero realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Conferimento incarichi aggiuntivi personale docente e non docente	Medio	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto. Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva
Direzione Consiglio Accademico	Affidamento incarichi esterni	Medio	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Applicazione di criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

2.2 Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- **Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:** in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012: l'Istituto predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.
- **Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza** previsti dalla legge 190/2012: gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione all'albo di Istituto e sul sito web istituzionale (*Amministrazione Trasparente*) di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.
- **Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:** L'Istituto persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità a servizio esclusivo dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.
- **Obblighi di informativa:** tutto il personale che opera nell'Istituto è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio "G. Puccini", verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione. Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure

preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento amministrativo di fornire motivazioni circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono l'attivazione dello stesso;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo. L'Istituto adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano.

Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:

- Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative.
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi.
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità.
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie. Costante monitoraggio dei rapporti tra L'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

2.3 Programmazione triennale

Nell'anno 2017 è stato avviato un sistema di presidio dei rischi anticorruzione attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2020, 2021 e 2022, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2020, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e alla formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportare implementazioni ed interventi correttivi.

2.4 Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Istituto nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

3. SEZIONE II - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I)

3.1 Premessa

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Istituto ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Premesso che il Conservatorio "G. Puccini" ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito alcune delle informazioni relative all'attività amministrativa, l'Istituto intende garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento.

L'Istituto adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2020-2022, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012 e con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 50 del 2013, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto. Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare il controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

3.2 Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione sul proprio sito web di una apposita sezione "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D.Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'istituto: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente all'Istituto di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, calendario esami, Manifesto degli Studi, compilazione di una brochure illustrativa per studenti italiani e stranieri;
- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di eventi culturali;
- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (conservatoriospezia@pec.conservatoriopuccini.com) che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

3.3 Responsabile della Trasparenza

L'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Ritenuto opportuno, nonché conforme alla disposizione citata, individuare un unico soggetto cui attribuire detti incarichi, che presentano profili di complementarietà nell'ambito degli obiettivi che il legislatore intende perseguire nelle pubbliche amministrazioni sia con le norme anticorruzione sia con le norme sulla trasparenza, il Responsabile della trasparenza è individuato nel Direttore del Conservatorio.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

3.4 Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento dell'Istituto alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Sito Istituzionale e Servizi Online:

L'Istituto cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituto e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, l'Istituto si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da utilizzare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati l'Istituto osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

- **Albo:** la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. L'Istituto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione scolastica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.
- **Posta Elettronica Certificata:** L'Istituto ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell'Istituto è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale ai soli casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).
- **Dematerializzazione ed archiviazione informatica:** L'Istituto gestisce in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.
- **Firma digitale Direttore-Direttore amministrativo:** lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. L'Istituto ha già attivato tali modalità di firma dei documenti.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- o Servizi online per gli utenti
- o Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- o Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line
- o Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo
- o Dematerializzazione ed archiviazione informatica
- o Informatizzazione dei procedimenti amministrativi
- o Firma digitale degli organi dirigenziali
- o Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso
- o Pubblicazione assenze online
- o Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso

3.5 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

3.5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:

- Implementazione di un Albo pretorio on line all'interno del sito ufficiale
- Aggiornamento Area "Amministrazione trasparente" e sezioni come da normativa
- Creazione Area "Accesso civico"
- Sistema di monitoraggio accessi utenti nell'area "Amministrazione trasparente"
- Implementazione della Comunicazione interna ed esterna
- Schematizzazione degli obiettivi preposti e dei risultati effettivamente ottenuti, al fine della divulgazione degli stessi e dell'autovalutazione
- Perfezionamento del regolamento interno in ottemperanza agli obblighi di attuazione della trasparenza.
- Implementazione delle procedure di ammissione, iscrizione, modulistica online e partecipazione agli esami,
- Aggiornamento costante di numeri di telefono, email e pec
- Implementazione dei servizi agli studenti

3.5.2 Soggetti coinvolti nell'individuazione del programma

I soggetti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma sono il Direttore, Il Presidente, il Consiglio Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Direttore dell'Ufficio di Ragioneria.

3.5.3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder verranno coinvolti durante le giornate della trasparenza mediante somministrazione di questionari cartacei, e precedentemente mediante somministrazione di questionari online come già programmato.

Le domande rivolte agli stakeholder verranno individuate tra gli argomenti di particolare interesse dell'Istituto, e saranno distinte in base alla tipologia di utenza coinvolta.

Per favorire la compilazione dei questionari le procedure verranno ulteriormente semplificate e rese celeri.

I dati ottenuti verranno analizzati e trasmessi agli organi competenti quali strumento di orientamento per la definizione dei futuri obiettivi.

3.5.4 Termini e modalità di adozione del programma

Tale programmazione è riferita al triennio 2020-2022, fermo restando che la programmazione dettagliata annuale delle attività verrà incrementata dagli organi di governo che individueranno nel dettaglio obiettivi, strumenti e modalità organizzative per migliorare la trasparenza dell'Istituzione.

3.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza

3.6.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino

- "Amministrazione trasparente" con conseguente introduzione e aggiornamento delle sottosezioni di primo e secondo livello come prescritto dalla normativa;

- Aggiornamento costante della sezione "Accesso civico" riportante le istruzioni necessarie al cittadino per poter esercitare il diritto di accesso civico.

3.6.2 Comunicazione dei contenuti relativi alla didattica, alla produzione ed alla programmazione artistica

Mediante pubblicazione del Manifesto degli studi e sito web.

3.6.3 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale

Dedicata alle comunicazioni a scopo didattico tra docenti e studenti, e comunicazioni a scopo organizzativo tra direzione e docenti e direzione e studenti.

3.6.4 Le giornate della trasparenza

Le Giornate della trasparenza intese come strumenti di coinvolgimento degli **stakeholder** per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni rappresentano un momento di confronto e di ascolto per conseguire due obiettivi fondamentali della trasparenza.

La partecipazione degli utenti per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività

Il coinvolgimento dei cittadini/utenti nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il "controllo sociale".

Le Giornate saranno organizzate come occasioni di confronto in termini di massima "apertura" ed ascolto verso l'esterno.

I destinatari delle giornate sono individuati tra i principali **stakeholder** come:

- ENTI AD INIZIATIVA PUBBLICA
- ENTI AD INIZIATIVA PRIVATA
- ENTI DI INNOVAZIONE E DI INTERESSE, SIA LOCALI SIA NAZIONALI

A questi vanno aggiunti tutti i soggetti e gli utenti interessati alle attività dell'Istituto come:

- Aspiranti allievi dei corsi dell'Istituto,
- Associazioni culturali e di promozione sociale.

Il contenuto essenziale delle giornate sarà la presentazione del piano delle attività dell'Istituto con particolare attenzione alla comunicazione interna ed esterna, alla comunicabilità dei contenuti ed alla maggiore efficienza della trasparenza anche attraverso l'interazione del pubblico convenuto.

Nel corso delle giornate verranno illustrati anche altri documenti, a cominciare dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dalle risultanze delle indagini sul benessere organizzativo.

Per evitare, inoltre, che le Giornate della trasparenza si riducano a momenti di confronto occasionali, verrà posta particolare attenzione sia all'attività preparatoria delle Giornate, sia a quella di elaborazione dei contenuti emersi dal confronto con i soggetti invitati.

Per la preparazione delle Giornate vengono individuate le seguenti linee guida:

- L'individuazione dei soggetti esterni ed interni che si vogliono coinvolgere e le modalità nonché i criteri di selezione di tali soggetti, come precedentemente articolato nel paragrafo dedicato ai principali stakeholder;
- La preparazione dei contenuti delle Giornate, eventualmente coinvolgendo in via preventiva gli stakeholder (interni ed esterni), tenendo conto delle linee di indirizzo degli organi di governo;
- Implementazione della somministrazione mediante procedure informatiche di questionari dedicati a tali soggetti, prima e dopo le giornate, perfezionando il modello già utilizzato nelle rilevazioni attualmente programmate;
- La possibilità di consentire interventi dei partecipanti attraverso uno spazio adeguato al dibattito;
- La raccolta del feedback dei partecipanti alle giornate anche tramite compilazione manuale di questionari di gradimento.

3.7 Processo di attuazione del Programma

3.7.1 Premessa

Il Conservatorio "Giacomo Puccini", come si evince dalla tabella riportante l'organigramma, conta su un organico non molto esteso rispetto ad altre pubbliche amministrazioni, pertanto l'individuazione dei responsabili e dei referenti coinvolti nel programma non potrà che essere rivolta agli unici due organi di indirizzo, il C.d.A. e il Consiglio Accademico, nonché al Direttore, al Direttore Amministrativo e al Direttore dell'Ufficio di Ragioneria.

Il Responsabile della Trasparenza, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Accademico, nonché il Direttore Amministrativo e il Direttore dell'Ufficio di Ragioneria partecipano di concerto alla promozione e al coordinamento del processo di formazione, all'individuazione dei contenuti e all'adozione del programma.

3.7.2 L'attuazione del programma

Allo scopo di organizzare l'attività di pubblicazione secondo il recente dettato normativo, viene predisposta una tabella riassuntiva ad utilizzo interno, che recepisce le norme in materia di obblighi di pubblicità e diffusione, e al contempo individua responsabili della formulazione dei contenuti, della trasmissione e della pubblicazione.

Detta tabella verrà costantemente aggiornata e utilizzata dai soggetti coinvolti quale scadenziario delle pubblicazioni e fornirà contemporaneamente un quadro reale e aggiornato utile al responsabile della trasparenza per esercitare il monitoraggio.

3.7.3 Strumenti del responsabile della trasparenza

Il Responsabile della trasparenza avrà a disposizione una mail (accessocivico@[conservatoriopuccini.com](mailto:accessocivico@conservatoriopuccini.com)) che potrà utilizzare anche allo scopo di assolvere all'obbligo dell'Istituto dell'accesso civico. Al Responsabile verranno affiancate una o più unità per la gestione dell'incarico da svolgere.

3.7.4 Accesso civico

E' stata inserita area nel sito ufficiale contenente tutte le informazioni utili al cittadino per esercitare l'istituto dell'accesso civico. L'area indica nominativo e indirizzo email del Responsabile della Trasparenza ed i riferimenti normativi necessari per poter esercitare correttamente l'Istituto dell'accesso civico.

Prot 427/C7

Il Direttore
M° Giuseppe Bruno

